

IL VERBO DI ALÍ (A)

Nel dissenso sii come il cammello di giovane età, [che non ha] né dorso su cui salire né mammella da mungere.

Umilia se stesso chi, dentro di sé, è avido.

Assente alla [propria] abiezione chi svela le sue afflizioni.

Offende se stesso chi si fa dominare dalla propria lingua.

L'avarizia è infamia.

La povertà impedisce alla persona perspicace di esporre le sue ragioni.

Il povero è straniero persino nella propria città.

L'incapacità è sventura.

La pazienza è coraggio.

Il disinteresse per le cose del mondo è ricchezza.

Il timor di Dio è uno scudo.

La sapienza è una preziosa eredità.

Le buone maniere sono un abito sontuoso, un fregio.

Il pensiero è uno specchio nitido.

Il petto del saggio è lo scrigno dei suoi segreti.

L'ilarità è la trappola per [catturare] l'affetto [altrui].

La sopportazione [delle difficoltà] è la tomba dei difetti.

Chiedere [per sapere] è il mezzo per coprire i difetti.

Chi si compiace di se stesso, [deve sapere che] molte saranno le persone che si adireranno con lui.

La carità è una medicina efficace.

Le azioni che gli uomini compiono in questa vita saranno sotto i loro occhi in quella ultraterrena.

Stupitevi di questo essere umano: vede con un pezzo di grasso, parla con un pezzo di carne, sente mediante un osso e respira attraverso un'apertura.

Quando il mondo viene incontro a qualcuno gli presta meriti non suoi, quando invece gli volta le spalle lo priva dei suoi.

La più incapace delle persone è chi non sa trovare amici. Più incapace, invece, è chi non sa mantenere le amicizie.

Quando ricevete l'inizio di un dono, non allontanatene da voi la fine, ringraziando inadeguatamente [chi ve lo concede].

A colui che è abbandonato da chi [gli] è vicino, sarà destinato [l'aiuto di] chi [gli] è lontano.

Non si possono biasimare tutte le persone che sono state ingannate [poiché alcune di loro potrebbero non avere colpa].